

La Repubblica (ed. Bologna) Confprofessioni e BeProf

Il centrodestra

Battistini "Il ballottaggio è alla portata"

Tutto dipende dalla percentuale dei votanti. Fabio Battistini ci crede. Il giorno dopo l'abbraccio con Giorgia Meloni, ottimista sulla possibilità d'acchiappare il ballottaggio, il civico di centrodestra incontra anche il leghista "moderato" Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico. E poi assicura d'aver in tasca «dati», «non semplici sensazioni», che renderebbero certo il secondo turno. Ma solo nel caso in cui l'affluenza raggiungesse le percentuali delle regionali: vale a dire il 69,7% a Bologna.

Altro che voto disgiunto a favore di Lepore, insomma: «Solo lui ha questa sensazione, io ce l'ho contraria» alza le spalle il civico.

A meno di una settimana dal voto, Battistini si concentra dunque sugli appelli al voto, nel timore che l'astensione penalizzi la destra - con gli elettori scoraggiati dai sondaggi delle scorse settimane - e finisca in questo modo per "gonfiare" le percentuali del candidato Pd e del centrosinistra. Ieri pomeriggio, a un convegno con il ministro leghista Giorgetti - antagonista di Matteo Salvini nella guerriglia interna alla Lega - Battistini ha evocato dati in

suo possesso, che gli danno buone ragioni per sperare: «Se il numero degli elettori raggiungerà una percentuale vicina a quella delle ultime regionali, il ballottaggio è lì. Andiamo a votare, la partita è contendibile, sono dati certi».

Mentre nei sondaggi delle scorse settimane infatti astenuti e indecisi valevano circa il 40% degli elettori, alle regionali 2020 i votanti sfiorarono in città il 70%. In quello stesso voto però Stefano Bonaccini prese il 64,8% sotto le Torri. E senza il sostegno del M5S.

Si vedrà. Il centrodestra prova comunque a portare in città i suoi big. Lo stesso Giorgetti ieri ha lodato Battistini: «Serve un sindaco imprenditore, che sappia rischiare, perché il treno delle risorse del recovery Plan passa veloce. Una cosa che non è possibile fare con i ritmi della vecchia amministrazione». Il civico ha ricambiato illustrando il suo programma e tornando sul "modello Draghi" da seguire anche sul tema della fiscalità: «Come ha detto il premier, è il momento di dare ai cittadini e non di chiedere».

In città ieri anche Stefania Craxi, per Forza Italia, che ha insistito sulla «inquietante commistione in città tra politica, affari, cooperative e istituzioni». Un tema che lo stesso Battistini ha sollevato anche davanti alla platea di **Confprofessioni**: «A Bologna le decisioni sulla città si prendono non nel Palazzo comunale ma in qualche altro palazzo...» ha detto il candidato alludendo al «consociativismo» tra politica e mondi economici. - s.b.

Fabio Battistini.

